

Nell' XI secolo il pericolo era dei Normanni, che miravano all' Oriente ed all' impero marittimo. I Veneziani furono un' altra volta i liberatori dei rivieraschi dell' Adriatico ed i sostenitori dell' Impero d' Oriente, ottenendo in ricompensa franchigie negli scali levantini ed onori dai quali trasse vigore la loro supremazia sui Dalmati.

Intanto una forza nuova si avvicinava alle città « romane » della Dalmazia: i Magiari. Venezia si trovò di fronte ad un nuovo e maggiore pericolo. Nell' anno medesimo della prima Crociata, per la quale la Dalmazia diede a S. Marco navi ed armati (1097), re Colomano contestava al Doge la legittimità del titolo, ed appena Venezia apparve men forte, dal 1104 al '75, ridusse in potere dell' Ungheria le terre dal Quarnero a Spalato.

Colpo grave alla possanza veneziana, non già alla prosperità dei Dalmati, i quali ebbero dal Re giurata la perpetua libertà del paese, e tra altri diritti, quello di respingere i forestieri non voluti dalle cittadinanze. Se non che gli Ungheresi non rispettarono i privilegi municipali e parvero attentare, con certe nomine ecclesiastiche, all' integrità nazionale, donde il malanimo dei Dalmati che agevolava le rivendicazioni di S. Marco.

La nuova impresa non fu subito possibile ed ebbe poi dolorose vicende (1115-'17). Nello sforzo contro Zara il doge Ordelauffo Falier perdette la vita, ma ai municipi dalmati fu restituita la libertà, e Venezia acquistò una supremazia, la quale di nome risuonava piena nella intitolazione ducale (non più lasciata nel corso di due secoli e mezzo), e di fatto si limitava alla conferma delle maggiori dignità del comune.